

Il patto a tre: Silvio ha chiuso, no al bis

I cofondatori: «Tra noi unità anche se si va alle urne»

Retrosce

FABIO MARTINI
ROMA

Visto che l'atmosfera è quella giusta, Bruno Tabacci racconta un precedente da brivido, che nessuno conosce: «Il 14 dicembre è una data che non porta bene: nel 1938, a metà

LA PREVISIONE

Il leader di Fli rassicura
«Né salti nel buio
né elezioni anticipate»

dicembre, fu sciolta la Camera dei deputati che era stata eletta sia pure con una solo listone e fu approvato il nuovo regolamento della Camera dei fasci e delle corporazioni...». Nello studio del Presidente della Camera, anche negli aneddoti l'atmosfera è quella della fine di una stagione. Gianfranco Fini, **Piero Ferrero**, **Antonio Casini**, Francesco Rutelli, Italo Bocchino, **Lorenzo Cesa** e **Bruno Tabacci** - da ieri soci fondatori del Terzo Polo - sanno che la decisione di presentare una unica mozione di sfiducia al governo potrebbe trasformare il 14 dicembre 2010 in una giornata da libri di storia.

E anche in vista di un futuro prossimo degno di incognite, i tre leader co-fondatori del Terzo Polo si sono rassicurati a vicenda. Fini, Casini e Rutelli, hanno ripetuto con sfumature diverse la stessa frase: «Qualsiasi cosa accada, tra di noi deve restare unità di intenti, anche se si dovesse andare alle elezioni anticipate». Tutti assieme ma per fare cosa? Punto primo: se il 14 ci sarà la sfiducia, niente Berlusconi-

bis, la stagione del Cavaliere è finita. E' questa la decisione più importante assunta ieri nel summit, ma questo assunto non compare in nessun comunicato, anche perché i sei e i tre che si sono successivamente aggiunti al summit, il **governatore della Sicilia Raffaele Lombardo**, **Giorgio La Malfa** e **Italo Tanoni** - hanno preso l'impegno di non rendere esplicito il "deliberato". Questo non impedisce a Francesco Rutelli di dire come stanno le cose: «Bis? Berlusconi deve passare la mano, la sua stagione è finita e deve iniziare una nuova storia nel Paese».

E sul dopo-Silvio? Nello studio di Fini, nessuno dei sei è sembrato pessimista circa la possibilità di salvare la legislatura. Certo, è ancora troppo presto per capire cosa potrà accadere il 15 dicembre se Berlusconi sarà sfiduciato ma - nel corso della riunione - è stato raccontato un episodio eloquente: «Qualche ora fa Roberto Calderoli ha detto: ma così andiamo a sbatterci! Gli è stato risposto: tranquillo perché Verdini sta "trattando". Calderoli ha chiesto a Denis, fammi i nomi e quei nomi non sono venuti fuori...». Certo, è ancora molto poco per immaginare una disponibilità della Lega ad imbarcarsi in un ipotetico "governissimo", ma resta significativa la baldanza con la quale Fini ha detto ai suoi parlamentari: «Non vogliamo una crisi al buio, vedrete non ci saranno elezioni anticipate».

Ed è significativo un altro dettaglio: l'unico big di centro-destra indicato come possibile protagonista nel futuro è stato Giulio Tremonti. Ma da quel che hanno riferito Fini e Casini - in continuo contatto con Gianni Letta - Berlusconi non sembra intenzionato a passare la mano, come fece Bettino Craxi nel 1992: allora il leader

MONTEZEMOLO

Si di Fini Casini e Rutelli
alla leadership esterna
«A noi va bene»

socialista - lambito dalle prime avvisaglie di Tangentopoli - non potendo ricevere l'incarico di formare il governo, fece al presidente Oscar Luigi Scalfaro tre nomi, **Amato**, De Michelis, Martelli. Nel summit, sia pure incidentalmente, è stato fatto un altro nome, quello di Luca Cordero di Montezemolo. A farlo è stato Casini, colui che più di altri sembrerebbe soffrirne la popolarità: «Montezemolo? Se c'è, a me va bene». Fini, in privato, ha già fatto sapere di essere «favorevole» ad una leadership esterna e quanto a Rutelli, il suo rapporto col presidente della Ferrari è il più solido di tutti. Naturalmente le elezioni anticipate restano probabili e infatti nel Terzo Polo è aperta la ricerca a candidati presentabili: fra qualche giorno annuncerà l'adesione all'Api di Rutelli, l'ex segretario socialista Enrico Boselli, che dopo la sconfitta nel 2008 si era dimesso, lasciando immediatamente la scena.

